

LIBRO SECONDO

SOMMARIO.

Telemaco racconta d'essere stato sulla nave Tiria preso dall'armata navale di Sesostri, e condotto in Egitto. Dipinge le bellezze di quel paese, e la saviezza del governo di quel monarca. Aggiunge che Mentore fu mandato schiavo in Etiopia mentre egli, rimasto in Egitto, fu ridotto a guidare una greggia nel deserto d'Oasis; che Termosiri sacerdote di Apollo lo consolò, inseguandogli ad imitare Apollo medesimo, pastore una volta anch'egli presso il re Admeto; che Sesostri avendo finalmente saputo quanto egli operava di straordinario tra' pastori, persuaso della sua innocenza, il richiamò e gli promise di rimandarlo in Itaca: ma che poi la morte di questo re lo aveva fatto ricadere in nuove disgrazie; che essendo stato imprigionato in una torre sulla spiaggia del mare, vide da quella altura il nuovo re Boccori perire in una battaglia contra i suoi sudditi ribellati, e soccorsi da que' di Tiro.

Avevano i Tirii colla loro alterigia irritato il re d'Egitto Sesostri conquistatore di tanti reami. Le ricchezze da loro nel commercio guadagnate, e la fortezza della loro città, di sito inespugnabile, avevano fatto insuperbire que' popoli; onde ricusarono di pagare a Sesostri il tributo, che ritornando dalle sue conquiste, avea loro imposto: nè ciò bastando, tennero anche mano al fratello, il quale tentò di ucciderlo a tradimento fra l'allegrezza d'un gran convito.

Sesostri avea determinato, per abbattere l'orgoglio di questo popolo, di mandare in rovina il loro commercio, e d'inquietarli in tutti i mari. Andavano le navi sempre in traccia dei Fenicii, e, come da noi cominciarono a dileguarsi le montagne della